

Lo scenario

Proposte le dimissioni di massa prima di martedì, certa un cambiamento di rotta

Tursi, una giunta da rifare in vista il super-rimpasto

SUBITO, già oggi pomeriggio, il chiarimento politico con la maggioranza; e insieme decidere come andare a spiegare, martedì prossimo in aula, quali saranno i passi che porteranno ad un rimpasto di giunta. Annunciato, ma reso ancora più urgente dalla bufera degli appalti sulle mense e da quelle quantità di fango che le intercettazioni sugli indagati hanno rovesciato sulla giunta Vincenzi. Lei, alla fine di una nuova, lunga riunione di giunta, si limita a chiarire: «Abbiamo fatto dei ragionamenti politici in modo da poter presentare martedì, in consiglio comunale, un'analisi corretta e la proposta di come si andrà avanti». L'analisi corretta, va detto,

comprende anche una vera e propria assunzione di responsabilità della sindaco sull'essersi sbagliata in merito alle persone scelte, l'ex portavoce Stefano Francesca in primo luogo, gli ex assessori Massimiliano Morettoni e Paolo Striano a seguire.

Cosparso il capo di cenere, la svolta politica. Che significa peraltro andare avanti; e su questo non sembrano esserci dubbi tra i partiti del centrosinistra (una nota del segretario cittadino del Pdc, Roberto Massa, assicura sostegno e chiarisce che vanno superati scenari che possano ingenerare qualsiasi sospetto, ribadendo la questione morale), né in giunta. Con le stesse persone? Tra giovedì ed ieri di scenari

se ne sono fatti tanti. Anche quello che Marta si presentasse in aula martedì con in mano le dimissioni in bianco di tutta la squadra o quasi (fatti salvi, qualcuno dice, il vicesindaco Pissarello e la fidatissima tecnica al bilancio, Francesca Balzani). Questa ipotesi pare tramontata. Di certo c'è che qualcuno l'ipotesi l'ha fatta, ma non tutti i colleghi sono stati d'accordo sull'efficacia politica del gesto. peraltro la giunta va rivista a fondo: alcune persone hanno quasi concluso l'incarico affidato loro un anno fa, altre non sembrano aver "passato l'esame" di efficienza. Resta infine da valutare quell'avvertimento inquietante lanciato in aula proprio martedì scorso da Bernabò

Brea (la Destra): in giunta ci sono persone chiacchierate, meglio liberarsene se volete provare ad andare avanti. Argomento delicatissimo, che apertamente nessuno vuole affrontare, anche se le voci si inseguono al di là dell'inchiesta in corso. Mentre c'è bisogno di rivedere non solo l'attribuzione dei molte deleghe, ma anche la trasversalità degli incarichi teorizzata e applicata un anno fa: con la Vincenzi che potrebbe lasciare almeno una parte delle deleghe sull'urbanistica, e dare una veste assessoriale anche a promozione e comunicazione. Ma questo verrà dopo, oggi tocca ai partiti decidere come cambiare passo.

(d.al.)



Paolo Pissarello

